

# «Guaina fonoassorbente per isolare il tirante»

**PINELLA LEOCATA**

Continua, in attesa della convocazione della conferenza dei servizi annunciata dal responsabile della Protezione civile, il dibattito sui lavori in programma per mettere in sicurezza la chiesa di San Nicolò all'Arena.

Il geometra Antonino Leonardi dà un ulteriore contributo all'individuazione della migliore soluzione per un monumento di grande importanza storica e architettonica, un bene che l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità e sottoposto alla relativa tutela. Circostanza - sottolinea - che, a maggior ragione, richiede e presuppone un parere esplicito della

sovrintendenza ai beni culturali sul progetto di realizzare un contrafforte esterno alla chiesa, all'altezza dell'abside, nel giardino da cui oggi si accede alla biblioteca e al grande refettorio. Una soluzione

alla quale il geometra Leonardi - che, come responsabile dell'ufficio tecnico dell'Università distaccato ai Benedettini, ha speso una vita per seguire il restauro del monastero - preferisce quella di un tirante alla base dell'arco dell'abside, scartata, invece, dalla Protezione civile nella convinzione che possa essere di ostacolo alla trasmissione del suono, e dunque a tutela dell'acustica. Leonardi sostiene, «da profano», che basterebbe ricoprire il tirante con una guaina fonoassorbente; reputa comunque necessario che ad esprimersi siano gli esperti, un fisico tecnico che si occupi di acustica o uno dei musicisti dell'Istituto Vincenzo Bellini che hanno seguito il restauro dell'organo.

Ancora. Il contrafforte esterno dovrebbe essere realizzato su terreno dell'Università. Qualcuno ha chiesto e

avuto la necessaria autorizzazione? «Sono state espletate le procedure del caso?». E poi, l'impatto visivo del manufatto. A suo avviso non è affatto irrilevante soprattutto per chi accede al monumento da piazza Riccò.

Nino Leonardi ritorna poi sull'opportunità di esporre il progetto al grande pubblico, e non soltanto di renderlo accessibile agli interessati, così come previsto per legge. Suggerisce, «come è uso per molti lavori importanti», di esporre i disegni del progetto in chiesa, su alcuni pannelli di compensato. Di questi prese visione nell'estate del 2005 in compagnia dell'allora assessore Maimone e dell'arch. Gabriella Sardella. «In base

al mio ricordo - dice - nei disegni di progetto era prevista la demolizione di un camerino attiguo all'abside. E' confermato?».

Infine, in merito alla reale consistenza dei muri dei sacrari, nota che non ne

è stata fatta cenno nelle due pubblicazioni a firma dei responsabili del progetto di restauro, né nel saggio di C. Carrocci e S. Cocina nel testo «Catania terremoti e lave, dal mondo antico alla fine del Novocento», a cura di E. Boschi ed E. Guidoboni, né nel testo di C. Carrocci e C. Tocci del 2009 dal titolo «Sicurezza e conservazione degli edifici storici monumentali. La chiesa do S. Nicolò l'Arena a Catania».

E ricorda che i rilievi originari, effettuati nel 1823 da Hittorff, il progettista di piazza della Concordia a Parigi, sono conservati a Colonia e che l'effettivo stato di fatto è stato evidenziato in un contributo del 1992 di Pietro Calì nel n.4 del 1992 del «Quaderno del dipartimento patrimonio architettonico e urbanistico», rivista dell'università di Reggio Calabria.



LA CUPOLA DI SAN NICOLÒ ALL'ARENA